

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1384/09

di Daciana Octavia Sârbu (PSE), Ioan Mircea Paşcu (PSE), Corina Creţu (PSE) e Alin Lucian Antochi (PSE)

alla Commissione

Oggetto: Atti xenofobi e discriminatori rivolti contro cittadini romeni in Italia

Di recente in Italia si sono verificati diversi atti di xenofobia e di stigmatizzazione nei confronti di cittadini romeni installati nel paese, a seguito di atti di delinquenza commessi da alcuni dei suddetti cittadini. La situazione si fa sempre più inquietante perché i media italiani ne amplificano i dettagli, non esitando a mettere in prima pagina gli articoli destinati a denigrare i cittadini romeni residenti nella penisola.

A tutto ciò si aggiungono le dichiarazioni offensive di numerose personalità politiche, non soltanto contro i cittadini romeni che hanno commesso atti di delinquenza, ma anche verso tutti i romeni che vivono in Italia, per cui il termine "romeno" finisce per divenire sinonimo di delinquente. La situazione sembra ora sfuggire di mano: i bambini romeni subiscono aggressioni e discriminazioni nelle scuole, mentre i cittadini romeni e tutti i loro averi diventano bersagli di atti di violenza e di distruzione da parte dei membri dell'estrema destra italiana denominata "Forza Nuova".

Le statistiche prodotte dall'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) mostrano che, tra tutti i cittadini dell'est europeo che hanno sporto denuncia per questo tipo di atti, i romeni sono al primo posto, con il 45,8 per cento del totale delle denunce presentate, seguiti dagli albanesi (16,7 %) e dai polacchi (9,7 %).

Di recente, il governo italiano ha presentato un progetto di legge che ha lo scopo di obbligare i medici a rinunciare al segreto professionale per poter denunciare le persone sprovviste di permesso di soggiorno, a quanto sembra in violazione dell'articolo 6 del trattato UE, che riconosce il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali di cittadini della Comunità.

I suddetti atti di xenofobia nei confronti dei cittadini romeni sono senza precedenti e generano tensioni diplomatiche tra Italia e Romania, due Stati membri dell'Unione europea.

1. Può la Commissione far sapere a quali conclusioni è giunta la valutazione eseguita sulla situazione dei romeni in Italia?
2. Può la Commissione far sapere quali misure intende adottare per impedire che le autorità nazionali italiane compiano atti discriminatori nei confronti dei cittadini romeni e per obbligare le stesse autorità a rispettare le disposizioni della direttiva 2004/38/CE<sup>1</sup> e i principi dell'articolo 6 del trattato sull'Unione europea?

---

<sup>1</sup> GU L 158 del 30.4.2004, pag. 77.